



# SBLOCCA ROTARY

## Tommaso Fattenotte Informatizzazione e Comunicazione Interna



Tutti siamo consapevoli che l'Italia è bloccata da una serie infinita di ritardi e pastoie burocratiche e amministrative che ne impediscono la ripresa e lo sviluppo; non passa giorno che questi argomenti non occupino le prime pagine nei giornali e nei telegiornali nazionali; praticamente siamo riusciti a restare fermi e ad "incartarci" da soli mentre il resto del mondo correva, con gli ovvii risultati sotto gli occhi di tutti.

Non tutti i soci sono invece consapevoli che anche il nostro Rotary è bloccato, resta fermo e guarda al passato, cioè si è "incartato" da solo per una serie di consolidate cattive consuetudini che ne determinano il declino, frenano lo sviluppo e appannano l'immagine pubblica; queste sono note da tempo ma nessuno sembra porvi mano in maniera risoluta.

Perché la maggior parte dei Club Rotary perde soci e quindi scivola in un lento o veloce declino?

Mi limito ad illustrare solo qualche cattiva consuetudine, tra le tante:

A – La collaudata tecnica di fare melina.

Spesso si frappongono resistenze per l'ammissione di ogni nuovo socio; al confronto gli uffici pubblici sono modelli di efficienza e celerità. Di potenziali soci ne abbiamo sempre meno, ciononostante quasi sempre riusciamo a "sfiancare" anche quei pochi che si affacciano al Club con le più buone intenzioni ma per i quali la procedura corrente è quella del rinvio ... e del rinvio del rinvio con la scusa che il potenziale socio maturo, conosca le regole, approfondisca le conoscenze rotariane, ecc ...: in pratica tutti atteggiamenti dilatori per fare melina, tirare in lungo la situazione e per nascondere i chiari intenti ostruzionistici ed i veti incrociati all'espansione del Club.

Al di fuori della retorica di facciata, molti Club sono restii a far entrare i giovani e le donne con la scusa che i giovani non sono maturi, che devono aspettare

ancora qualche anno per affermarsi nella propria professione mentre le donne, purtroppo, ... sono donne e più si tengono alla

larga del Club meglio è. Anche qui si continua a fare melina e tirare in lungo la situazione per nascondere i chiari intenti ostruzionistici e si allontanano i giovani più preparati e le migliori risorse femminili del territorio.

Negli ultimi anni, a causa di queste tristi consuetudini, non abbiamo consentito l'accesso ai Club, forse, ad almeno 500 potenziali soci in possesso di tutti i giusti titoli e caratteristiche; cioè abbiamo rinunciato a quel numero di persone e a quelle differenze di genere che oggi avrebbero fatto la differenza e consentito di affrontare il futuro con più serenità.

B – Che importa se l'età media dei soci cresce.

Se non si governano i flussi in entrata, l'età media dei soci, ovviamente, aumenta di un anno ogni anno e per molti Club si sta velocemente avvicinando ai 70

anni; i "vuoti" lasciati dai tanti soci dimissionari e dai defunti vengono solo parzialmente sostituiti e anche con signori di età di molto superiore a quella media dei soci del Club e quindi se ne velocizza il declino demografico. Continuando con questa politica non trascorreranno ancora molti anni e qualche Club inizierà a stabilire la propria sede direttamente nella Casa di riposo della sua Città; il progressivo aumentare l'età media dei soci è l'ovvia conseguenza della mala gestione dei due punti precedenti.

C – Guardare al passato.

E' numerosa e molto influente la categoria dei soci che vivono dentro la favola della "Bella addormentata nel bosco" e che sono convinti che il mondo sia immobile e fermo a 30-40 anni fa e a quel periodo debba far riferimento il Club; purtroppo non passerà nessun principe azzurro a risvegliarli.

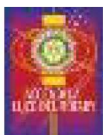
Esiste un generalizzato rifiuto ad applicare le oramai non più nuove ma correnti tecnologie anche con pretesti infantili o evocando gravi rischi completamente campati per aria, che proiettano, nel territorio, una immagine anacronistica e penosa del Club e tengono alla larga del Club le potenziali migliori menti del territorio; una prova, ad esempio, è che nella pagina Facebook del Distretto 2090 sono iscritti al Gruppo chiuso 220 soci del Distretto, cioè meno del 7% dei circa 3.200 soci: e l'altro 97% come si informa delle attività rotariane e che propongono i Club più attivi e dinamici? L'altro dato è che il 100% dei rotaractiani sono presenti su facebook. Questi due dati a confronto indicano che si è già andati e da tempo "fuori mercato". Un'altra prova, ad esempio, è che al 31 Agosto 2014, 18 (diciotto) Club non erano ancora riusciti ad inserire nell'Anagrafica Distrettuale informatizzata del Club i nominativi dei nuovi dirigenti nominati entro Dicembre 2013 ed in carica dal 1 Luglio 2014, impedendo l'approntamento dell'Annuario Distrettuale 2014-2015.

D – La continua perdita della memoria.

Se il Presidente di un Club ha fatto un buon anno rotariano, un anno mediocre, un anno insignificante o ha portato il Club quasi alla rovina, per il successore non cambia niente perché il primo atto del "suo" nuovo anno rotariano consisterà nel fare il RESET dell'anno precedente ed i problemi passati del Club non saranno più i suoi né di nessun altro. I dati degli anni precedenti resteranno normalmente chiusi nei faldoni a casa dei vari past President e non più consultabili. Cioè ogni anno si perde la memoria dell'anno e degli anni precedenti: è come se un nuovo Presidente del Consiglio ignorasse l'ammontare del debito pubblico e si comportasse come se non esistesse.

E – Le critiche a prescindere.

Siamo pieni di "sapienti", che nel colorito vocabolario popolare vengono indicati con un altro termine più pertinente, che non hanno mai mosso un dito per qualche utile attività, ma che frequentano il Club solo per mettere i bastoni tra le ruote a qualunque cosa propongano o facciano quei pochi che lavorano, che quindi, per quieto vivere, sono costretti a fare il meno



possibile.

F – Le conviviali - banchetto.

Tutti i soci di un Club dovrebbero riunirsi settimanalmente per programmare iniziative e fare il punto sull'avanzamento dei progetti; qualche volta la riunione può anche concludersi con una veloce conviviale che mai dovrebbe prolungarsi oltre le 23,30: ovviamente sto parlando di fantascienza. Nella realtà, mentre è meglio sorvolare sulla cadenza, la parola riunione è stata sostituita con la parola conviviale-banchetto sulla quale aleggia una fama sinistra perché generalmente sontuosa, noiosa e così lunga da stroncare la resistenza di chiunque pur dotato di tanta pazienza e buona volontà; fama sinistra in grado di tenere alla larga dal Club tanti potenziali nuovi soci.

G – La puntualità.

La puntualità nell'inizio delle riunioni e dei convegni dovrebbe essere un fatto distintivo e qualificante del Rotary, mentre dovrebbe essere più che scontato che un socio avvisi della sua partecipazione o meno e si presenti puntuale: ovviamente sto parlando di fantascienza

H – l'indifferenza dei soci.

Forse 1/5 dei soci collabora in qualche modo a mandare avanti il Club, gli altri sono completamente assenti o indifferenti alle attività del Club, alcuni remano anche contro. Anche questo articolo, insieme ovviamente a tutti quelli presenti in ogni numero della Rivista distrettuale, sarà letto da pochi soci se inviato in formato elettronico, perché la maggioranza non è in grado di scaricarlo, come sarà letto da pochi soci se la rivista verrà inviata a casa in formato cartaceo perché altrimenti non si capisce come mai le riviste rotariane sono presenti ancora "incelofanate" nelle sale di attesa degli studi di tanti professionisti rotariani, insieme ai settimanali di gossip, questi si tutti bel spaginati; forse l'involucro in plastica viene tolto solo al momento della raccolta differenziata della carta, nel timore che l'indirizzo possa far risalire al proprietario dei rifiuti. Evidentemente o il contenuto della Rivista distrettuale è pessimo, ma per deciderlo, bisognerebbe almeno sfogliarla, o la maggior parte dei soci è completamente indifferente alle problematiche rotariane.

Dovrebbe essere scontato, ma purtroppo spesso non lo è, che:

Non può esistere più un Club senza sito o con un sito abbandonato o in perenne allestimento: per cui o finalmente si apre e mantiene un sito efficiente o il Club chiude.

Non si può più fare il Dirigente di Club ed a maggior ragione il Presidente senza una pur modesta conoscenza informatica e non essere collegato in rete.

Che fare?

E' noto da tempo e insito in quanto elencato; operativamente, se vogliamo veramente fare qualcosa per invertire la tendenza e iniziare a sbloccare il Rotary, occorrerebbe inserire nei regolamenti dei Club queste proposte:

La prima priorità del Club è il mantenimento dell'effettivo e l'aumento del numero dei soci.

I nuovi soci di ogni anno rotariano devono essere

in ugual numero uomini e donne: cioè non si potrà cooptare un secondo nuovo socio uomo se prima non è stata cooptata una prima nuova socia donna.

Ogni anno, la somma dell'età complessiva dei nuovi soci divisa per il numero dei nuovi soci, deve essere inferiore almeno di cinque anni a quella media dei soci del Club in quell'anno: cioè se l'età media dei soci del Club è 62 anni, l'età media dei nuovi soci non potrà superare i 57 anni e se si vuole comunque cooptare l'amico di 75 anni occorrerà farne entrare contemporaneamente un altro di età non superiore a 39 anni; se in tutto il territorio non si riesce a individuare un giovane con meno di 39 anni con i giusti requisiti, l'amico di 75 non entra.

Hanno priorità d'accesso le persone della società civile di categoria diversa da quelle predominanti nel Club.

Ogni comunicazione cartacea con i soci va abilitata immediatamente e per sempre.

Si dovranno intervallare una riunione senza cibo e una riunione con una "sobria e veloce" conviviale.

Il Consiglio del Club deve dare tassativamente la risposta entro 30 giorni dalla presentazione da parte di un socio di una proposta di cooptazione di un nuovo socio, senza possibilità di adottare la nota scappatoia di fare melina; se il socio proposto è di età inferiore ai 40 anni o una donna, trascorso inutilmente tale termine, il socio si considera accettato dal Consiglio e verrà inviata la proposta di affiliazione ai soci per il proprio parere.

Si può seguitare anche a far finta che tutto vada bene e a giudicare provocatorie e improponibili le proposte, ma tra pochi anni i Club che non avranno la forza di auto rigenerarsi e superare gli arcaici pregiudizi, avranno concluso il proprio ciclo e si auto scioglieranno per consunzione; a quel punto si potranno rifondare su basi nuove e più aderenti alla realtà del territorio.



**IL SAPORE DEI SOGNI**

Con **antica maestria**,  
Papa unisce la più  
**pregiata frutta**  
al **cioccolato più puro**

Prodotti **senza glutine**  
e **senza zucchero**  
per non rinunciare  
a **gusto e benessere**

**CIOCCOLATO DRAGEES CONFETTI**  
**DOLCEAMARO**

Prodotti certificati BRC, IFS, Kosher, Fair Trade. Presenti sul prontuario AIC  
[www.dolceamaro.com](http://www.dolceamaro.com)

